



## DEFINIZIONE E SCOPI

L'archeologia attraversa diverse fasi per compiere il percorso che va dalla sua progettazione fino alla pubblicazione dei risultati. Tappa fondamentale di questo percorso è, chiaramente, il recupero dei dati, dove lo scavo archeologico occupa, tra le possibili tecniche di indagine, una posizione di notevole importanza. Lo scavo è per definizione una tecnica invasiva; la sua caratteristica è di essere un momento irripetibile dove con l'asportazione o la distruzione della sequenza stratigrafica si rendono visibili e leggibili tracce archeologiche nascoste.

Lo scavo fornisce risposte alle domande dell'archeologo, domande che si sono andate formando in seguito a studi storici, ricerche sulle fonti antiche dirette e indirette (si definiscono fonti dirette quelle propriamente archeologiche, ad esempio i testi epigrafici, sono fonti indirette quelle filologiche, cioè gli scritti degli autori antichi), indagine topografica e di archivio (tramite la ricognizione, lo studio della geomorfologia del territorio, l'interpretazione di foto aeree e piante catastali, lo spoglio di opere riguardanti precedenti indagini o rinvenimenti, effettuati nel territorio, dal medioevo ai giorni nostri), carotaggi e/o saggi preliminari per verificare la consistenza del deposito archeologico.

## LA FORMAZIONE DELLA STRATIGRAFIA

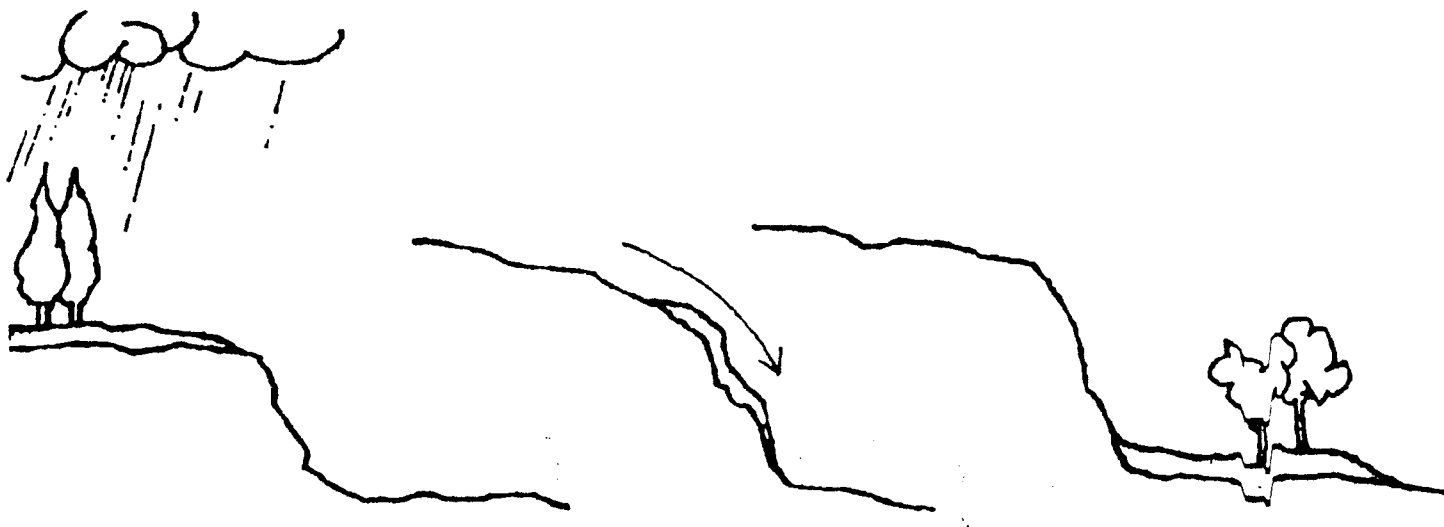
Il metodo di scavo stratigrafico nasce dalla constatazione che ogni azione, sia essa umana o naturale, crea una "traccia" sul terreno: l'unità stratigrafica (US).

L'erosione dei venti, delle piogge o di un corso d'acqua sul terreno, ad esempio, creano due azioni contraddistinte: l'asporto di una quantità di materiale da un punto più alto e il suo deposito in un punto più basso (azione di tipo naturale). Uno stesso tipo di azione può essere compiuta dall'uomo: lo scavo per gettare le fondamenta di un edificio non è altro che un'azione di asporto a cui segue lo scarico, in un altro luogo, del materiale scavato. La stratificazione archeologica si è formata nello stesso modo: attraverso azioni di asporto e deposito, sia naturale che umano, ripetute attraverso i secoli.

Possiamo quindi individuare due tipi di unità stratigrafiche:

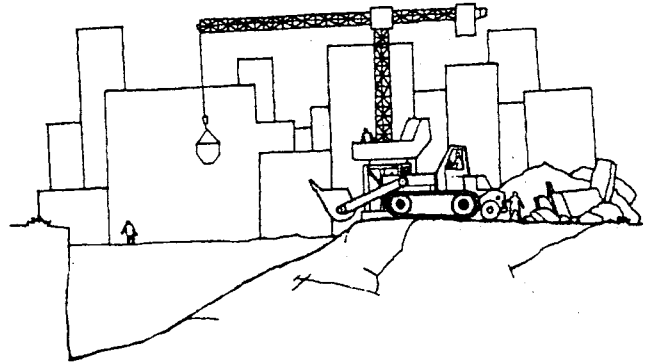
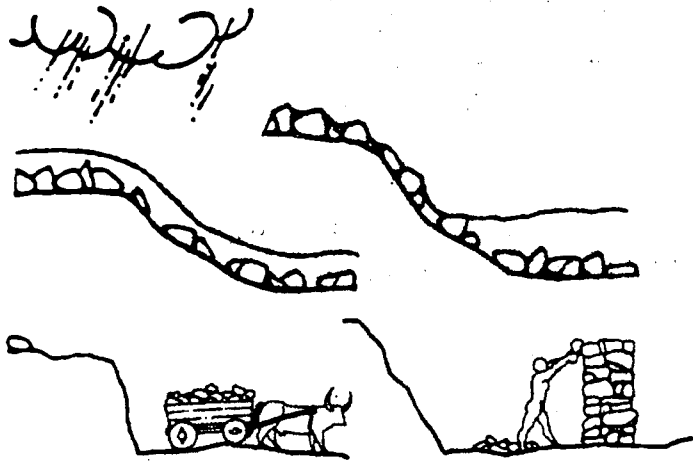
- le UUSS positive, cioè gli strati risultanti dall'azione di accumulo;
- le UUSS negative, risultato di azioni di asporto/erosione/scavo;

*Disegno ricostruttivo del processo di asporto – trasporto – deposito, dovuto ad agenti naturali.*



Lo ricostruttivo dei processi di asporto, deposito-accumulo, dovuto ad agenti naturali ed intervento umano.

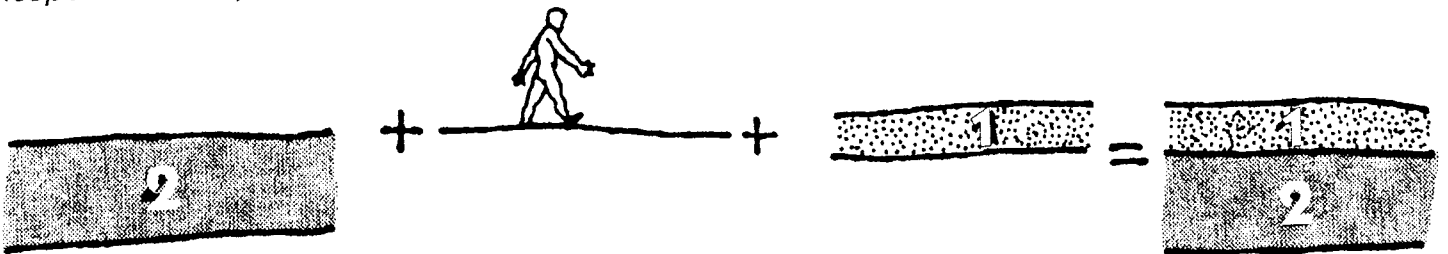
Scavo per gettare le fondamenta di un edificio in epoca moderna.



## LO SCAVO STRATIGRAFICO

Lo scavo stratigrafico consiste nell'individuazione e rimozione degli strati procedendo in senso inverso a quello della loro formazione. Si tratta pertanto di "smontare" quello che la natura e l'uomo hanno costruito, partendo dalle UUSS più recenti e procedendo gradualmente verso quelle più antiche. Ogni strato ha un'identità che lo rende unico e lo differenzia dagli altri. L'identità di uno strato è data dalle sue caratteristiche: il colore, la consistenza (cioè se lo strato è friabile, duro o plastico), la composizione (cioè da quali elementi caratterizzanti è composto lo strato). Queste caratteristiche, naturalmente, riguardano solo gli strati, cioè le UUSS positive. L'US negativa, risultato di un'azione di asporto non è altro che una "mancanza" di strato. Ogni strato, inoltre, è caratterizzato da un'interfaccia. L'interfaccia rappresenta la vita di uno strato, il tempo durante il quale lo strato ha vissuto prima di essere coperto da altri strati. L'importante è riconoscere quale, fra tutte le UUSS visibili, è la più recente, quale cioè è visibile completamente non essendo coperta da altri strati, e procedere alla sua rimozione fermandosi sull'US sottostante che sarà identificata in base alle sue caratteristiche differenti rispetto allo strato appena scavato.

*Dopo la sua formazione l'US2 è vissuta: viene calpestata e la sua superficie si compatta finché non viene ricoperta dall'US1; l'interfaccia di US2 è la sua superficie.*



## LA CRONOLOGIA

Ogni US positiva ha una sua posizione all'interno della stratificazione; ad essa corrisponde una cronologia relativa basata sui rapporti con le UUSS circostanti e da una cronologia assoluta, basata sulla datazione dei materiali contenuti.

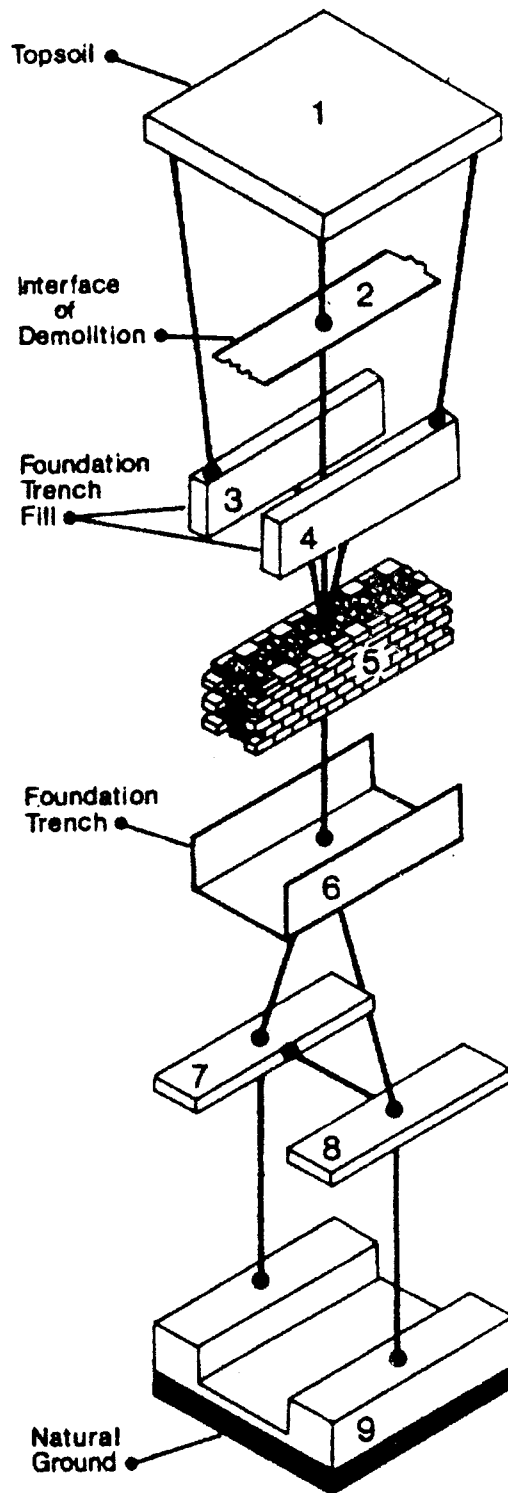
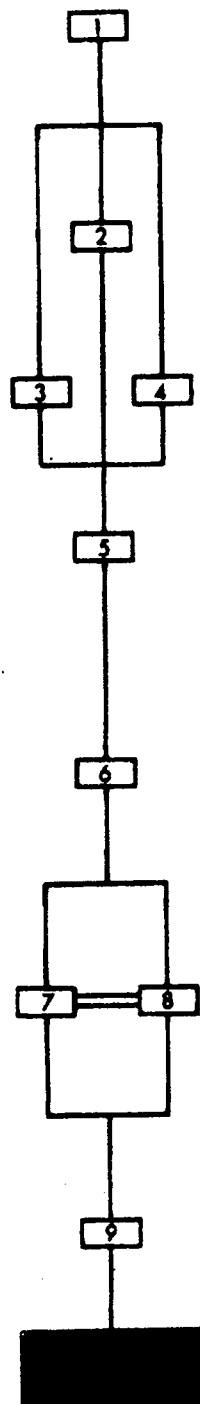
Alle UUSS negative invece corrisponde solo una cronologia relativa basata sui rapporti con le UUSS circostanti.

# IL DIAGRAMMA STRATIGRAFICO O MATRIX

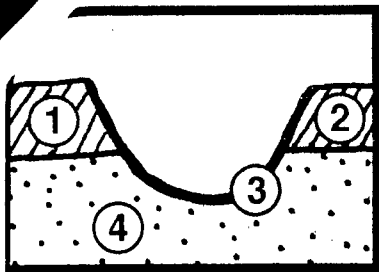
Porti stratigrafici (ad es. copre-è coperto; taglia-è tagliato; ecc...) determinano il relativo ordine cronologico degli strati.  
 Questo è schematicamente espresso dal Matrix, diagramma semplificato che permette una visione immediata della situazione stratigrafica.

A destra schema che illustra una sequenza stratigrafica: nelle UUS 9-7-8 è stata scavata la fossa di fondazione 6 per l'installazione del muro 5; lo spazio tra la fossa di fondazione e il muro è stato riempito con gli strati 3 e 4; tutta l'area è stata infine ricoperta dallo strato 1.

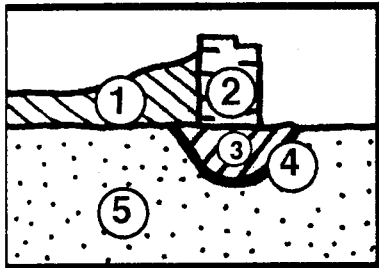
A sinistra diagramma (matrix) che ricostruisce le fasi cronologiche: US1 è lo strato più recente, US9 il più antico.



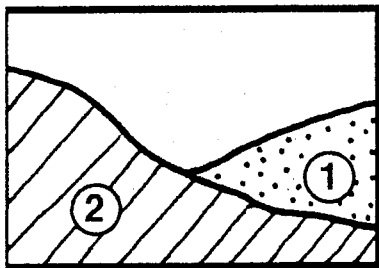
Il matrix non esprime semplicemente la relazione prima-dopo, ma esemplifica anche tipologicamente i vari tipi di relazione:



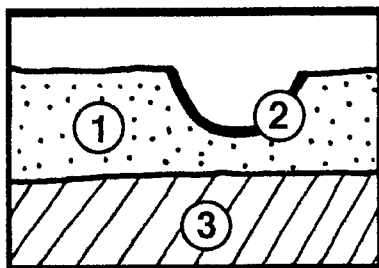
$$1 = 2$$



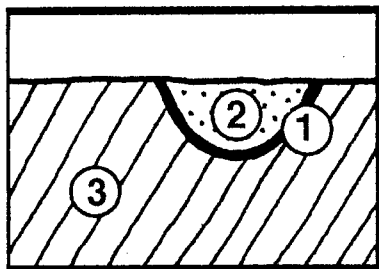
$$1 \text{ --- } 2$$



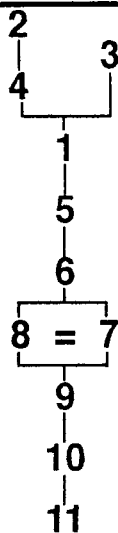
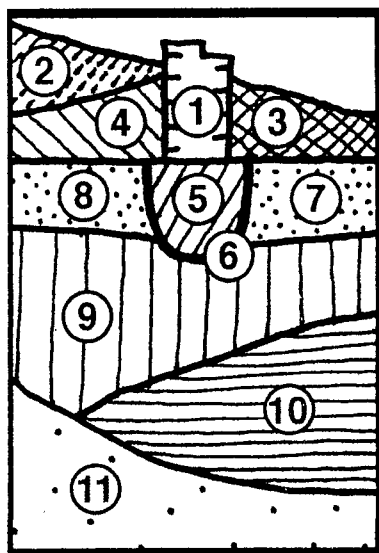
$$1 \text{ --- } 2$$



$$2 \text{ --- } 1$$



$$2 \text{ --- } 1$$



**1) rapporto uguale a**

a causa della trincea 3, uno strato orizzontale è stato diviso in due UUSS scavate distintamente. Il rapporto tra 1 e 2 si esprimerà con il matrix semplificato a lato.

**2) rapporto si appoggia-gli si appoggia**

lo strato 1 si è formato appoggiandosi al muro 2; il rapporto tra 1 e 2 si esprimerà con il matrix esemplificato a lato.

**3) rapporto copre-coperto da**

lo strato 1 copre lo strato 2; il rapporto tra 1 e 2 si esprimerà con il matrix esemplificato a lato.

**4) rapporto tagliato da-taglia**

lo strato 1 è tagliato dalla fossa 2; il rapporto tra 1 e 2 si esprimerà con il matrix esemplificato a lato.

**5) rapporto riempito da-riempie**

la fossa 1 è stata riempita dal riempimento 2; il rapporto tra 1 e 2 si esprimerà con il matrix esemplificato a lato.

Combinando i vari rapporti tra i singoli strati si può ottenere un diagramma complesso che esemplifichi un intero saggio o tutto lo scavo; come ad esempio con il matrix rappresentato a lato, dove (ponendo 2 cronologicamente posteriore a 3, e 3 coevo a 4) il diagramma stratigrafico non è semplicemente fisico (esemplificante cioè i soli rapporti fisici degli strati) ma è di sequenza (redatto cioè seguendo le indicazioni cronologiche ricavate dai reperti rinvenuti nei vari strati).

## LA DOCUMENTAZIONE

Abbiamo detto che scavare vuol dire rimuovere una stratificazione in modo inverso alla sua formazione, cioè partendo dall'US più recente verso la più antica.

Raggiunte le fasi più antiche della stratificazione nulla resterà oltre al suolo non antropizzato, ovvero oltre alle UUSS geologiche non alterate dall'intervento umano.

Lo scavo infatti è distruzione e per questo la fase della documentazione è fondamentale, per "catturare" attraverso parole e immagini, sia grafiche che fotografiche, le caratteristiche delle US.

La documentazione di base, quella cioè che va assolutamente effettuata durante la rimozione di ogni US, è costituita da:

- scheda US (o USM in caso ci si trovi di fronte a una struttura)
- overlay (pianta di strato) quotato

## LA SCHEDA DI UNITA' STATIGRAFICA

### *norme di compilazione*

-*località*: indicare la località in sigla. Es: VA CZ

-*anno*

-*area/settore/quadrato*: si tratta di suddivisioni dell'area di scavo.

-*quote*: indicare la quota massima e la minima sul livello del mare (se possibile, altrimenti indicare in base a che punto sono state prese). Per le UUSS negative indicare quota massima e minima bordo e massima e minima fondo.

-*unità stratigrafica*: indicare il numero di US e barrare la casella relativa al modo di formazione, naturale o artificiale.

-*piante*: indicare la data di realizzazione e la scala

-*sezioni*: indicare il numero, l'anno/anni di realizzazione, la scala, l'orientamento e la vista.

-*foto*: indicare il numero di negativo, il tipo di pellicola e gli ASA.

-*tabelle materiali*: indicare il numero delle tabelle da allegare.

-*definizione*: indicare brevemente di che tipo di US si tratta (es: taglio di trincea, riempimento di fossa, fondazione in cementizio ecc.)

-*criteri di distinzione*: in genere gli strati differiscono tra loro per colore, composizione e/o consistenza. Specificare in cosa l'US in esame differisce da quelle circostanti. La voce non va riempita per le UUSS negative.

-*modo di formazione*: indicare il modo di formazione dell'US (es: taglio, riempimento, accumulo, scarico ecc.), se volontario o naturale, se unitario o ripetuto nel tempo.

-*componenti*: vanno indicati solo gli elementi geologici e/o organici senza cui l'US non sussisterebbe. Se lo strato è principalmente composto di terra va specificato il tipo di matrice; bisogna prendere parte della matrice, inumidirla e provare a modellarla con le mani:

a) non si riesce a modellarla ? matrice sabbiosa

b) si riesce a modellarla facendo un cordolo ma se si prova a piegare il cordolo non si riesce ? matrice sabbio-argillosa (più sabbia) o argillo-sabbiosa (più argilla).

c) se il cordolo si piega senza spezzarsi ? matrice argillosa.

d) se lavorando la matrice le dita restano sporche e nerastre c'è una percentuale di limo ? matrice sabbio-limoso o argillo-limoso.

Se l'US è invece costituita da un crollo, i componenti saranno malta e laterizi.

La voce non si compila per le UUSS negative.

-*consistenza*: utilizzare i gradi: incoerente, friabile, compatto, duro, plastico.

-*colore*: andrebbe indicato secondo la carta dei colori Munsell.

-*misure*: riportare la lunghezza massima e la larghezza massima oltre che l'orientamento (misura E-W e N-S) e lo spessore massimo con il punto in cui è stato preso; per le UUSS negative riportare anche la profondità massima e minima.

-*stato di conservazione*: con la voce si indicano i processi che l'US ha subito dopo la sua formazione, cioè

se il suo aspetto originario risulta intaccato da eventi successivi. Bisogna dare un giudizio che varia da mediocre a ottimo e specificare se l'US è stata tagliata, ribassata in superficie, se continua oltre i limiti di scavo oppure se è integra.

-*descrizione*: Nella descrizione cercare di seguire le sottostanti voci:

-*posizione*: va data sempre riferita a punti fissi dello scavo (es: limiti di scavo, banco tufaceo, picchetti per trilaterazione, muri e fondazioni ecc.)

-*superficie*: indicare se regolare o irregolare, pianeggiante o in pendenza (in questo caso indicare l'andamento della pendenza)

-*matrice*

-*inclusi*: indicarne il tipo, le dimensioni (piccole, medie, grandi), e la distribuzione in superficie e all'interno dell'US.

-*drenaggio*

-*spessore*: indicare se costante o più spesso da una parte

-*grado di definizione rispetto alle UUSS soprastanti e sottostanti*: va indicato quanto l'US in esame differisce da quelle soprastanti e sottostanti. Usare i gradi diffuso, netto, abrupto.

-*materiali ceramici*: indicare se i frammenti ceramici rinvenuti nell'US erano frequenti o sporadici, di dimensioni piccole, medie o grandi e se presentavano spigoli vivi o fluitati.

Per le UUSS negative non si descrivono la superficie, matrice, inclusi, drenaggio, spessore, grado di definizione e materiali ceramici; vanno invece descritti:

-*forma dell'US*: se irregolare o regolare, subcircolare, allungata, rettangolare ecc. e l'andamento dell'US (es: una trincea sarà orientata).

-*bordo superiore*: se regolare o irregolare

-*parete*: se verticale o inclinata, se rettilinea, concava, convessa o a gradoni. Inoltre va definito l'angolo formato dal bordo con la parete, se graduale o netto.

-*fondo*: se orizzontale o inclinato, se regolare o irregolare. Va inoltre indicato se lo stacco con la parete è graduale o netto.

-*Osservazioni*: inserire qui le osservazioni ma anche la data in cui la scheda viene redatta e la data/date di scavo dell'US. Indicare inoltre se l'US è stata solo parzialmente scavata.

-*Rapporti stratigrafici*

-*Interpretazione*: non sempre si riesce a capire la funzione di una US; nel caso in cui l'US stessa e le UUSS circostanti forniscano dati sulla funzione riempire la voce.

-*Elementi datanti*: in genere tutte le UUSS possono essere datate tramite la posizione stratigrafica; i materiali risultano datanti solo se sono presenti oggetti prodotti in un arco cronologico ben preciso.

-*Datazione*

-*Periodo o fase*: indicare il periodo o la fase solo dopo la periodizzazione del matrix

-*Dati quantitativi dei reperti*: indicare il numero di buste o di cassette. Non va compilata per le UUSS negative.

-*Campionature*: se effettuate indicare la percentuale di strato campionata sul totale

-*Flottazione*: si tratta di una setacciatura dello strato tramite acqua.

-*Setacciatura*: indicare se è stata effettuata integralmente e indicare le misure della maglia dei setacci.

-*Affidabilità stratigrafica*: si esprime con giudizi da mediocre a ottimo in base a quanto l'US è significativa per la datazione.

-*Direttore*

-*Responsabile*: il compilatore.

## BIBLIOGRAFIA

- A. Arnoldus Huyzenveld, G. Maetzke, *L'influenza dei processi naturali nella formazione delle stratigrafie archeologiche*, in *Archeologia medievale* XV, 1988.
- P. Barker, *Techniques of Archaeological Excavation*, London 1986
- A. Carandini, *Storie dalla terra. Manuale di scavo archeologico*, Einaudi 2000
- R. Francovich, D. Manacorda, *Lo scavo archeologico: dalla diagnosi all'edizione*, Firenze 1990
- A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Laterza 1994
- E.C. Harris, *Principi di stratigrafia archeologica*, NIS 1983
- G. Leonardi, *Lo scavo archeologico: appunti e immagini per un approccio alla stratificazione*, Corso di propedeutica archeologica, Corbezzola 1982
- F. Parise badoni, M. Ruggeri Giove, *Norme per la redazione della scheda del saggio stratigrafico*, Roma 1984
- M. Wheeler, *Archaeology from the earth*, Pelican book 1964

*La presente dispensa va intesa come supporto didattico ai corsi del Gruppo Archeologico Romano ed utilizza immagini tratte dai testi indicati in bibliografia.*

### SEZIONE DIDATTICA

**GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO - O.N.L.U.S.**

**Direzione e Segreteria: 00192 Roma • Via degli Scipioni 30/A**

**Tel. (06) 39.73.36.37 • Fax (06) 39.73.40.87**



**GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO**  
**Organizzazione di volontariato**  
**per la tutela e la valorizzazione**  
**del patrimonio culturale**  
**O.N.L.U.S.**